



INCLUSIONE LAVORATIVA

IL LAVORO DI AIFO IN TUNISIA

Realizzato da



In collaborazione con



L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che 1,3 miliardi di persone – il 16% della popolazione mondiale – abbiano una disabilità significativa. Quasi l'80% delle persone con disabilità vive in Paesi a basso e medio reddito, contro il 20% dei Paesi ad alto reddito.

In soli 10 anni si è verificato un aumento globale di oltre 270 milioni. Perché?

Per l'invecchiamento della popolazione, le emergenze sanitarie, i disastri naturali, i conflitti. Il 90% delle persone con disabilità non ha accesso a servizi, più dell'85% non ha un impiego e meno del 5% dei minori con disabilità può accedere a una educazione formale inclusiva.

LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

La Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ha portato cambiamenti significativi in termini culturali, sociali, politici e tecnologici. Queste innovazioni non devono solo essere difese, ma è cruciale promuoverle attivamente per aumentare il coinvolgimento della popolazione interessata e migliorare le opportunità di inclusione. Il principio "Nulla su di noi senza di noi" non è solo uno slogan del movimento globale per l'emancipazione delle persone con disabilità, ma rappresenta anche un approccio, un diritto e una responsabilità per le associazioni nell'effettiva applicazione dei diritti.

L'entrata in vigore della Convenzione - un evento storico

Il 3 maggio 2008 entra in vigore la Convenzione, diventa uno standard internazionale di riferimento, essendo stata ratificata da 151 Stati (il 77% dei Paesi membri dell'ONU).

Si tratta di un vero e proprio terremoto culturale, come sbocco di un processo multidecennale che avrà conseguenze non solo nel campo della disabilità. Infatti, la nuova consapevolezza che la disabilità è una condizione ordinaria che ogni essere umano vivrà nel corso della propria esistenza impone alla società di tenerne conto in tutte le decisioni legate allo sviluppo e all'organizzazione sociale. La tutela dei diritti umani, le politiche di inclusione sociale, l'organizzazione della società basata sull'Universal design riguardano le società in generale, tutte le società.



*“Nulla su di noi
senza di noi”*

E' l'approccio cardine della
convenzione

L'IMPEGNO DI AIFO

AIFO, da oltre 60 anni, è l'organizzazione che difende il diritto di tutti alla salute, alla felicità e alla libertà. Lavora nel Mondo e in Italia per dare a chi è più vulnerabile accesso alle cure mediche e all'inclusione sociale. Grazie ai progetti di Cooperazione Internazionale e alle attività sul territorio italiano, lotta contro disuguaglianza e discriminazione.

IL NOSTRO OBIETTIVO E' COSTRUIRE COMUNITÀ INCLUSIVE E RISCOPRIRE IL RUOLO ATTIVO DELLA PERSONA NELLA SOCIETÀ

Siamo presenti in 11 Paesi a basso o medio reddito e con gravi problemi di coesione sociale, nelle aree rurali isolate e in quelle suburbane, dove vive la maggior parte delle persone povere ed emarginate. Le persone con disabilità, pur vivendo in Paesi geograficamente lontani e culturalmente diversi, sono accomunate da una condizione di esclusione economica, politica e sociale, a causa del forte stigma legato alla disabilità.



SIBC - UN APPROCCIO INCLUSIVO

Nelle nostre attività seguiamo l'approccio dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC), un modo ampio e globale di affrontare l'inclusione dove vengono considerati tutti gli aspetti della vita delle persone e della loro comunità.

La SIBC è stata sviluppata da AIFO e altri organismi all'interno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a partire dall'inizio degli anni '80. Tale metodologia è garanzia di sostenibilità e di grande impatto a livello socio-culturale, perché si basa proprio sulla valorizzazione degli sforzi congiunti delle persone con disabilità, delle loro famiglie, delle organizzazioni e delle istituzioni locali, di tutta la comunità locale e anche degli organismi non governativi e internazionali attivi sul territorio.

Prevede, di fatto, la partecipazione attiva e la mobilitazione di tutte le risorse delle comunità locali perchè ha l'obiettivo di migliorare la vita di tutti, a partire dal coinvolgimento attivo delle persone che normalmente vengono escluse e discriminate: le persone con disabilità.

Il loro contributo, infatti, può indicare alla comunità la strada da perseguire per garantire a tutti, includendo gli ultimi, i diritti fondamentali, quali la salute, l'educazione, il lavoro, la dignità, il godimento delle relazioni sociali, la possibilità di partecipare alle decisioni comunitarie e sulla propria vita.



FORMAZIONE INCLUSIVA

In molti paesi in cui opera AIFO le scuole e i centri di formazione non riescono a garantire l'accessibilità alle strutture, alle classi e ai contenuti educativi per i bambini e per i giovani con disabilità. Creare le condizioni affinché tutti possano conoscere ed esercitare il proprio diritto allo studio in luoghi sicuri e senza barriere architettoniche o sociali è un obiettivo fondamentale per garantire l'inclusione sociale delle fasce più vulnerabili della popolazione. AIFO crede che l'istruzione e la formazione equa e di qualità sia uno strumento imprescindibile di inclusione sociale.

EMPOWERMENT SOCIALE ED ECONOMICO

Le disabilità fisiche e mentali ancora oggi sono condizioni che generano paure e pregiudizi. È necessario promuovere quindi un cambiamento culturale che parta dalle istituzioni che raggiunga in modo capillare le strutture sociali locali, per garantire alle persone che vivono con una disabilità la possibilità di curarsi, studiare, lavorare, vivere in comunità. L'emarginazione e la discriminazione sociale, infatti hanno ricadute gravi su diritti fondamentali quali l'istruzione, il lavoro e l'accesso alle cure. Nel caso di disabilità e disturbi legati alla sfera mentale, la sfida è ancora più difficile, ma vincerla è possibile. Sostenere il processo di recupero e inserimento sociale contribuisce al superamento dello stigma e allo sviluppo socioeconomico di realtà capaci di promuovere un sostegno reciproco e virtuoso per tutte e tutti.

Promuovere l'inserimento lavorativo delle persone discriminate e rese vulnerabili è possibile.

Le persone con disabilità, oltre agli impedimenti fisici o psichici connessi alla loro situazione specifica, sono spesso discriminate: le barriere socio-culturali che la società impone loro, infatti, ostacolano la loro possibilità di accedere all'educazione, alla salute e al lavoro, per cui la loro situazione di discriminazione e povertà tende ad acuirsi. Ci sono poi altri fattori che possono peggiorare la situazione. Si parla, per esempio, di "doppia discriminazione" nei confronti delle donne con disabilità, in quanto sono discriminate sia in quanto appartenenti al genere femminile (che spesso non può godere degli stessi diritti sociopolitici ed economici), sia in quanto persone con disabilità.

Focus AIFO

L'esperienza nella promozione dell'Inclusione

Persone e comunità al centro

Le persone sono al centro del cambiamento

La partecipazione attiva della popolazione locale ai progetti di AIFO è la condizione necessaria per sviluppare attività capaci di rispondere alle loro reali esigenze.

L'obiettivo è l'autonomia delle comunità

Garantiamo la continuità di progetti e attività oltre il tempo di intervento di AIFO, condividendo le competenze con la popolazione e fornendo loro gli strumenti

Sostenibilità delle azioni

Il nostro obiettivo è promuovere progetti e azioni sostenibili nel tempo, che assicurino una risposta efficace ai bisogni delle popolazioni. Per questo, lavoriamo con le istituzioni governative locali e le organizzazioni della società civile per realizzare progetti che favoriscono l'accesso ai servizi sanitari di base.



INCLUSIONE LAVORATIVA IN TUNISIA

VERSO L'INCLUSIONE
LAVORATIVA: PERCORSI DI
FORMAZIONE E
INFORMAZIONE CON LE
PERSONE CON DISABILITÀ



BUONE PRATICHE DALLA TUNISIA

PROGETTO INLAV

Il Progetto **“INLAV: Verso l’inclusione lavorativa: percorsi di formazione e informazione con le persone con disabilità”**, sviluppato da AIFO in collaborazione con OTDDPH - Organizzazione Tunisina per i Diritti delle Persone con Disabilità, OPEN GROUP e con la partecipazione del Ministero degli Affari Sociali tunisino - MAS, intende migliorare la formazione professionale alle persone con disabilità (PcD) (16-34 anni) dei governatorati di Le Kef, Medenine e Kasserine.

Obiettivo Generale: Contribuire all’elaborazione del Piano Strategico tunisino per la promozione e inclusione delle persone con disabilità, in particolare favorendo l’accesso delle PcD alle opportunità formative e professionali in Tunisia.

Obiettivo Specifico: Favorire l’accesso dei giovani e degli adulti con disabilità (16-34 anni) alla formazione tecnica offerta dai centri professionali di Le Kef, Medenine e Kasserine e on-line, su una base di uguaglianza con i loro pari per fascia d’età e che risponda alle richieste del mercato.

Risultato atteso: I corsi di formazione professionale esistenti sul territorio tunisino (corsi in presenza e online) sono maggiormente accessibili ai giovani e agli adulti con disabilità.



Partner di progetto: OTDDPH, OPEN GROUP e con la partecipazione del Ministero degli Affari Sociali tunisino - MAS

Contesto e Necessità

In Tunisia, le persone con disabilità si confrontano spesso con numerose barriere che limitano l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, con conseguenze significative sulle loro opportunità di impiego e integrazione attiva nella società. Il progetto " INLAV: Verso l'inclusione lavorativa: percorsi di formazione e informazione con le persone con disabilità" è stato progettato per affrontare queste sfide, mirando a trasformare il panorama educativo e professionale per le persone con disabilità attraverso la collaborazione multisettoriale.

Il progetto "INLAV" in Tunisia rappresenta un modello di come l'integrazione delle persone con disabilità nel sistema di formazione professionale possa essere effettivamente migliorata attraverso un approccio che rispetta i principi della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD). Questo progetto, gestito da AIFO in collaborazione con associazioni tunisine partner, ha mirato a creare opportunità di formazione professionale accessibili e inclusive nei governatorati di Le Kef, Medenine e Kasserine.

Metodologia

La metodologia adottata rappresenta un pilastro fondamentale per le iniziative mirate all'integrazione delle persone con disabilità nella formazione professionale in Tunisia. **Centralizzando l'approccio partecipativo, il progetto ha incarnato il principio "niente su di noi, senza di noi"**, che è uno dei cardini della CRPD. Questo approccio ha assicurato che tutte le decisioni, progettazioni e implementazioni riflettessero direttamente le esigenze, le aspettative e le speranze delle persone con disabilità.



Partecipazione Attiva

Dall'inizio, il progetto ha facilitato forum informali nei quali le persone con disabilità hanno potuto esprimere liberamente i loro bisogni e aspettative. Questi incontri hanno promosso un senso di proprietà e di coinvolgimento diretto tra i beneficiari del progetto. L'importanza di queste attività risiede nel riconoscimento che le persone con disabilità non sono solo destinatari di servizi, ma sono attori chiave nella loro concezione e realizzazione.

Le informazioni raccolte attraverso queste interazioni sono state utilizzate per suggerire al Ministero della Formazione Professionale curricula inclusivi che rispondano alle diverse esigenze di apprendimento. Esperti in educazione inclusiva, insieme a rappresentanti delle persone con disabilità, hanno collaborato strettamente per facilitare l'integrazione di tecnologie assistive e l'adattamento di contenuti didattici per renderli fruibili da studenti con diverse disabilità.

Contributo degli Attori Chiave

Ministero tunisino per gli Affari Sociali

Il Partenariato con il Comitato Generale per la Promozione delle Persone con Disabilità del Ministero tunisino per gli Affari Sociali ha avuto un impatto diretto sull'elaborazione e l'implementazione delle politiche locali volte a migliorare l'accesso e la qualità della formazione professionale per le persone con disabilità.

Organizzazione Tunisina per i Diritti delle Persone con Disabilità

L'OTDDPH ha giocato un ruolo cruciale nel progetto, facilitando il dialogo tra le persone con disabilità e i decisori politici e assicurando che le politiche adottate rispettassero la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Handisuccess

Una startup tunisina fondata e gestita da una persona con disabilità, ha offerto preziose intuizioni sulle esigenze specifiche delle persone con disabilità nel mercato del lavoro.

Ministero tunisino del Lavoro e la Formazione Professionale

La collaborazione con il Ministero tunisino del Lavoro e della Formazione Professionale ha rappresentato un pilastro fondamentale, ha svolto un ruolo attivo e strategico, fungendo da ponte tra le politiche governative e le esigenze reali delle persone con disabilità sul territorio.

Open Group

E' una cooperativa con esperienza nella cura delle fragilità e delle disabilità, il loro supporto ci ha permesso di comunicare al meglio il progetto.

Sostenibilità e Visione Futura

L'interazione continua con i ministeri competenti ha anche assicurato la sostenibilità delle iniziative avviate. Il loro coinvolgimento sta assicurando che le pratiche e le politiche adottate possano avere una continuità. Questo aspetto è fondamentale per garantire che i benefici del progetto si estendano oltre il suo termine formale e che le basi poste possano servire come modello per future politiche di inclusione. Inoltre, il Comitato ha contribuito a creare una rete di supporto che continua a facilitare il dialogo tra le persone con disabilità, le istituzioni educative e il mercato del lavoro, promuovendo una visione di lungo termine per un'inclusione totale e efficace.

Conclusioni

L'esperienza di INLAV pone le basi per future iniziative in altre regioni della Tunisia e può servire da modello per programmi simili a livello internazionale, sottolineando l'importanza della collaborazione tra le ONG internazionali, le organizzazioni della società civile locali, le istituzioni e le iniziative private per il conseguimento dell'effettiva inclusione sociale delle PcD.



Focus Regione Emilia-Romagna

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

L'IMPEGNO NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Dal 2021 la Regione ha destinato all'Africa l'80% dei fondi annuali di cooperazione internazionale nei settori prioritari tra cui: ambiente, per la lotta ai cambiamenti climatici con attività relative alla mitigazione del clima e alla tutela ambientale; empowerment femminile, stimolando la partecipazione politica e sostenendo la formazione; migrazione e sviluppo, con interventi di sensibilizzazione sui fenomeni migratori sia sul territorio regionale che in loco, ma anche fornendo opportunità di reddito e di studio, in accordo con le istituzioni estere, sostenendo attività agricole e la fornitura di pozzi per l'acqua potabile, l'educazione con materiali didattici e la sanità con farmaci e strumentazione.

I NUMERI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dal 2021, la Regione Emilia-Romagna è coordinatrice delle attività di cooperazione internazionale nell'ambito della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza Stato-Regioni. Un ruolo che può contribuire alla definizione di orientamenti per lo sviluppo di linee guida e politiche comuni e alla progettazione istituzionale, attraverso il partenariato strategico e la condivisione di best practice con altre Regioni italiane.

I progetti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna dal 2018 al 2023, sono 307: Bielorussia (8), Bosnia Erzegovina (1), Brasile (2), Burkina Faso (10) Burundi (13), Camerun (17), Campi profughi Saharawi (23), Costa d'Avorio (5), Etiopia(23), Italia (42) Kenya (21), Marocco (8), Mozambico (29), Myanmar (6), Niger(1), Senegal (26), Siria (1), Somalia (1), Territori dell'Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza (23), Tunisia (17), a cui si aggiungono quelli finanziati per l'Ucraina (30).

I numeri della solidarietà dell'Emilia-Romagna dal 2018 al 2023:

307 progetti avviati

8,6 milioni di euro investiti a sostegno delle popolazioni più svantaggiate del mondo.



Cosa può fare ciascun individuo?

Ogni individuo può informarsi e intraprendere scelte individuali che portino ad una trasformazione profonda dell'intendere l'inclusione delle persone con disabilità in ogni contesto della vita.

È importante riflettere sul proprio ruolo all'interno della società solo così potremo contribuire al rispetto e all'accesso dei diritti umani.





©Thibault Gregoire

NULLA SU DI NOI SENZA DI NOI

L'opuscolo è stato realizzato grazie al Progetto INLAV

Qui i riferimenti consultati per la stesura:

www.aifo.it

www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf

www.regione.emilia-romagna.it/

Le foto utilizzate provengono dall'archivio AIFO
Progetto chiuso in maggio 2024



AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS
Organizzazione di Cooperazione Sociosanitaria Internazionale

www.aifo.it - Via G. Borselli, 4-6, 40135 Bologna

www.aifo.it/donazioni



Realizzato da



In collaborazione con

